

San Lorenzo, fino al 12 previsto l'arrivo di uno sciame di meteoriti nei cieli italiani, all'erta tutti gli astrofili

di ENZO VITALE

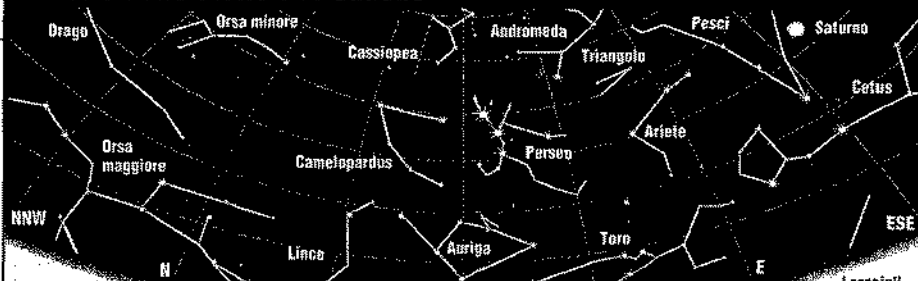
ROMA - Questa è la storia di una vecchia cometa che girovagando nello spazio viene a trovare il nostro pianeta una volta ogni 130 anni. Si chiama Swift-Tuttle (dal nome dei suoi scopritori) ed è la "madre" delle "lacrime di San Lorenzo". E' passata vicino al Sole nel 1992 e la rivedremo, anzi la rivedranno, solo nel 2126. Nel suo lungo cammino intorno alla nostra stella ha lasciato parte di sé. Frammenti e corpuscoli diventano, nella nostra estate, uno degli spettacoli più attesi dell'anno: la Notte di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti o, in termini astronomici, lo sciame delle Perseidi.

Il 2004 si annuncia particolarmente fortunato per l'osservazione perché l'assenza del disturbo della luce lunare consentirà di osservare un buon numero di meteorite. «Sarà possibile seguire l'evoluzione dello sciame meteorico per alcuni giorni», commenta Emilio Sassone Corsi, presidente dell'Uai (Unione astrofili italiana). La massima attività dovrebbe aver luogo intorno alle ore 23 di mercoledì 11. Gruppi e associazioni locali allestiranno centinaia di siti osservativi su tutto il territorio nazionale per poter seguire con il pubblico l'attesa pioggia di "stelle".

Per osservare lo sciame basterà rivolgere lo sguardo verso Nord-Est in direzione della costellazione di Perseo (da qui il nome di Perseidi), punto d'origine del fenomeno. Se non si è esperti di costellazioni, per trovare Perseo basta cercare la caratteristica "W" di Cassiopea, la sua vicina di cielo e attendere con pazienza.

«L'inusuale "pioggia" di stelle», continua Sassone Corsi, «si verifica ogni anno per effetto del passaggio della Terra attraverso una nube di polveri lasciata lungo la propria orbita dalla cometa Swift-Tuttle. Queste piccole particelle si "consumano" a grande velocità negli strati superiori dell'at-

La notte delle stelle che cadono



La causa

Il fenomeno delle "lacrime di San Lorenzo" si manifesta quando la terra incrocia, una volta all'anno, la nuvola di detriti lasciati dalla cometa Swift-Tuttle.

La spiegazione

Quando le meteoriti, dette Perseidi, entrano nell'atmosfera terrestre si disintegrano a causa dell'attrito con l'aria e si rendono visibili sotto forma di scie luminose.



La notte più ricca di stelle

Nel 1866, quando l'astronomo Schiaparelli scoprì l'origine delle Perseidi, la massima intensità si verificava nella notte tra il 10 e il 11 agosto. Oggi invece ci sono più stelle cadenti tra l'11 e il 13. Nel momento più intenso del fenomeno si possono contare fino a cento scie luminose all'ora.

I consigli per l'osservazione

Per vedere meglio la pioggia di stelle bisogna appostarsi in un luogo privo di illuminazione ed attendere la mezzanotte. È consigliabile osservare in direzione nord-est. Le notti migliori sono tra l'11 e il 13 agosto.

Si avvicina la notte delle stelle cadenti. Il grafico accanto indica al centro Perseo, dove ha origine il fenomeno. Per osservare al meglio le scie luminose, bisogna individuare il punto e mantenere poi lo sguardo in direzione nord-est. Le notti migliori sono tra l'11 e il 13 agosto.

Le stelle cadenti si fanno attendere

Slitta all'11 agosto la notte più magica. La Luna non oscurerà il fenomeno

ASTRONOMIA & GASTRONOMIA

Appuntamenti con il naso all'insù

ROMA - Sono numerosi gli appuntamenti che gli astrofili dell'Uai stanno organizzando per la "Notte delle stelle". Nel Lazio (il giorno 10) nel Parco Sforza Cesarini a Genzano di Roma, in collaborazione con il Consorzio Vini dei Colli Lanuvini, classica manifestazione di osservazione del cielo e di degustazione degli ottimi vini locali. (Info tel.06-94436469). A Lanuvio, in collaborazione con il Gruppo Felicitistico-Equestre "Città di Lanuvio" e con il Comune di Lanuvio, una serata all'insegna del connubio "astronomia-gastronomia" con osservazioni degli oggetti del cielo estivo e degustazione delle prelibatezze

ze lanuvine (Info 06-94436469). Il giorno dopo presso l'Osservatorio Astronomico F. Fuligni a Vivaro-Rocca di Papa, osservazioni guidate a partire dalle 23. Sempre l'11, presso la spiaggia di Latina - Chiosco TopoBeach (Capoportiere), osservazione guidata delle stelle come damente sdraiati sulla spiaggia (dalle 21). A partire dalle 18,30 del giorno 12, invece, presso il Rifugio Sebastiano, quota 1.990 metri a Monte Terminillo (Rieti), manifestazione pubblica con il professor Giovanni Antonini. Dalle 22 all'alba, osservazione della volta celeste (info 349-5608928 oppure 0746-261184). EV.



mosfera, producendo delle splendide scie luminose. In rare occasioni può accadere che entrino in atmosfera dei frammenti di dimensioni sensibilmente maggiori: in questo caso si ha uno spettacolare "bolide", più luminoso delle stelle più brillanti nel cielo, con una vasta tipologia di colori, forme e lunghezze delle scie, che possono persistere in cielo anche per molti minuti». L'ini-

ziativa "Le Notti delle Stelle" dell'Uai è gemellata con altre analoghe iniziative europee, in particolare le *Nuit des Etoiles* organizzate in Francia.

«E' uno dei rari casi in cui la

tradizione popolare è arrivata prima della scienza», dice Luca Amendola, cosmologo dell'Osservatorio di Roma della rete Inaf (Istituto nazionale di Astrofisica). Il fenomeno, registrato per la prima volta dai cinesi nel 36 d.C., e successivamente da giapponesi, coreani ed europei, era già vivo nelle tradizioni popolari a partire dal III secolo. Fu l'italiano Giovanni Virgilio

Schiaparelli a spiegare scientificamente l'evento mettendo in correlazione il residuo del passaggio della cometa (transitata al perielio nel 1862) ed il ripetersi delle "piogge" meteoriche. Tutto ciò scatenò anche un dibattito tra scienziati dell'epoca, ma la teoria di Schiaparelli ebbe la meglio.

«Quest'anno -ribatte Caterina Boccato, astronoma dell'Osservatorio di Padova- il massimo degli avvistamenti di meteorite si avrà più tardi. Le ore migliori per l'osservazione saranno quelle fra le due di notte e l'alba. Naturalmente è meglio recarsi in un luogo buio, lontano dalle luci della città e tenere presente che al nostro occhio occorrono una ventina di minuti per adattarsi bene al buio e distinguere luci anche deboli».

Ma le Perseidi non sono l'unico spettacolo: che il cielo offre durante i 365 giorni dell'orbita terrestre. I principali sciame di meteoriti sono presenti nell'arco di tutto l'anno e hanno nomi curiosi. Quatrantidi (3 gennaio), Lindi (2 aprile), Eta Acquaridi (5 maggio), Delta Acquaridi (28 luglio) e le Perseidi (10 agosto). I prossimi appuntamenti sono con le Orionidi (22 ottobre), Tauridi (3 novembre), Leonidi (17 novembre), Geminidi (14 dicembre) e, infine, Ursidi (23 dicembre).

Insomma non c'è da disperarsi. Chi non riuscirà ad esprimere un desiderio la notte di San Lorenzo, in barba alla tradizione, ha a disposizione altre occasioni.